



## Base lunare Bardenas

SPERDUTO NEL DESERTO DELLA NAVARRA, UN NUOVO HOTEL DI DESIGN ASSICURA PURA SINTONIA CON IL PAESAGGIO. E APPARTAMENTI CON «FINESTRA ABITABILE» FOTO DI J. HEVIA/PHOTOFOYER

► Ciak, si gira! Amanti del rischio, i titolari dell'Hotel Aire de Bardenas hanno deciso di costruire un piccolo albergo di design originale e bizzarro nel bel mezzo del nulla, una mistica landa desertica della Navarra: a prima vista, il set ideale di un film western di Sergio Leone, o di quel famoso telefilm degli anni Settanta, *Spazio 1999*. In realtà, lo stile architettonico dell'albergo è fortemente ispirato alle caratteristiche del territorio, che, oltre al deserto battuto dal *cierzo*, il rovente vento locale, comprende una delle aree naturalistiche più

belle di tutta la Spagna: il Parco Naturale di Bardenas Reales, ricavato in una fertile pianura bagnata dal fiume Ebro, un paradiso per gli amanti delle escursioni floro-faunistiche. Considerate le condizioni di partenza – budget esiguo, urgenza e dintorni poco ospitali –, i giovani architetti autori del progetto, Emiliano López e Mónica Rivera, hanno fatto un mezzo miracolo, dando vita in meno di un anno a una brillante costruzione minimalista senza impatto ambientale, attenta all'austerità solenne del luogo e dotata di ogni comfort per gli ospiti.

La struttura, composta da una serie di semplici cubi monocromatici realizzati con pannelli prefabbricati sigillati da una schiuma isolante anti-caldo, si sviluppa intorno a un grande patio centrale, come nelle nobili magioni dell'antica Navarra, che venivano costruite in questo modo per arginare gli effetti degli agenti atmosferici. Sempre per restare fedeli alle tradizioni regionali, lungo il perimetro del fabbricato scorre una barriera di legno riciclato che richiama le tipiche rimesse agricole navarrine, ideale per bloccare il *cierzo* consentendo invece l'ingresso alla brezza. Soddisfatta la necessità d'isolamento, l'altro obiettivo dei progettisti era quello di potenziare al massimo la vista «spaziale» dei dintorni, il deserto e i brulli colli sull'Ebro: tutte e 22 le stanze dell'albergo hanno come concept-design la «finestra abitabile», un ampio e profondo vano di legno da cui contemplare il paesaggio in sintonia totale, dal momento che i finestroni sono stu-

diati per lasciar filtrare la luce senza che il sole ci batta direttamente. L'esperienza è ancora più intensa grazie agli arredi delle stanze, bagni compresi, che sono tutti diversi l'uno dall'altro e tutti artigianali; mentre dieci appartamenti hanno anche il patio privato, provvisto di albero da frutto e vasca da bagno esterna, per rendere l'atmosfera piacevolmente metafisica e surreale. Anche le parti comuni sono molto caratterizzate: il ristorante, semplice ma elegante, utilizza frutta e verdura coltivata nell'orto biologico dell'hotel, sempre a disposizione degli ospiti, mentre si è ricorso a particolari ciottoli «marziani» del luogo per la pavimentazione esterna. Troppo ascetico? Niente paura, la vicina città di Tudela è famosa per una delle «Ferie», le tipiche feste spagnole, più scatenate del Paese. Oltre che per alcune bellezze artistiche non trascurabili, come lo splendido Duomo gotico. ●